ANNO XX — Domenica, 19 Maggio 1867 — N. 138

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno
in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 18 MAGGIO

GIUDIZI SULLA CONFERENZA

La stampa austriaca non poteva lasciar passare la conchiusione della quistione del Lussemburgo senza osservare melanconicamente che, senza i trionfi della Prussia, quella fortezza sarebbe sempre stata occupata dalle armi tedesche; ma pare che questa osservazione sia fatta piuttosto per isgravio di coscienza che altro, perchè non vi s'insiste molto sentendone la poca consistenza. Se infatti la Francia ottenne lo sgombro di quella fortezza, e se tutta l'Europa fu d'accordo nel consigliare alla Prussia d'abbandonarla, ciò provenne evidentemente dall'essersi riconosciuto tale aumento di forza nella Germania del Nord che mutava addirittura la natura di quell'occupazione. Da precauzionale che era, essa diventava minacciosa e questo deve bastare a calmare l'irritazione dell'amor proprio germanico, perchè ragionevolmente nessuno vorrà mettere a paragone l'importanza militare della nazione tedesca, ora che ha abbandonato il Lussemburgo, con quella che le veniva accordata in Europa prima di questo fatto.

È fuor di luogo del resto il credere che subito subito così in Francia come in Germania si renda la dovuta giustizia all'atto onorevole compinto dalla conferenza di Londra, e se qualche cosa ci consola in ciò che sentiamo e leggiamo di quei paesi, è appunto che le recriminazioni siano così sommesse.

Che da una parte e dall'altra a volta a volta si gridi contro l'umiliazione sofferta o s'intuoni l'inno pel trionfo ottenuto, è cosa che doveva aspettarsi. Gli amici e gli avversari dei due governi non possono lasciar passare questa occasione per far loro un merito od una colpa del risultato della conferenza; ma è un buon sintomo da notarsi che in questi inni ed in queste recriminazioni si adoperi una certa misura e si lasci scorgere non lontano quel momento in cui essendo calmate le passioni si vedrà nella convenzione di Londra, non già il trionfo della Prussia o della Francia, perchè nessuna delle due ha trionfato e nessuna fu vinta, ma quello solo della saviezza umana, la quale, mediante convenienti ed onorevoli reciproche concessioni, ha allontanato dall'Europa il pericolo d'una guerra, che sarebbe stata inadeguata all'oggetto per cui facevasi, se questa volevasi restringere alla possessione del Lussemburgo; sarebbe stata inutilmente disastrosa per entrambe le parti contendenti, se ravasi a volere stabilire quasi la preminenza dell'una e la soggezione dell'altra, non essendo nè la Francia nè la Germania tagliate per sopportare il predominio di nessuno ed essendo escluso con ciò che vi possa essere un dominatore.

Questi trionfi della saviezza umana sulle passioni e sui pregiudizii dei popoli sono così poco frequenti, che ci peserebbe come un rimorso se non l'avessimo salutato.

In quanto alle oscillazioni della pubblica opinione riguardo alla durata della pace, non cesseranno così tosto. Vi sono mille ragioni naturali per alimentarle, ed ove queste non bastassero, ve ne sono moltissime altre artificiali, ma che hanno una grande influenza nel costituire giornalmente quello che si dice orizzonte politico.

Nel novero delle prime sta la necessità in cui trovasi la Prussia di procedere nella via in cui si è messa e sulla quale, nè il trattato di Praga, nè i successivi trattati cogli Stati della Germania meridionale possono segnare l'ultimo limite. In questo argomento la quistione del Lussemburgo sarà forse un inciampo sulle due rive del Reno, mentre avrebbe potuto essere un instradamento ad un reciproco accordo.

Mentre gli avversari del governo francese lo irridono perchè accettando il principio della neutralizzazione siasi impedito la futura conquista del Lussemburgo, non potrebbesi ben anco rivolgere l'argomento dall'altra parte? Non potrebbesi forse osservare che anche la Prussia si è condannata quasi a non alterare la sua posizione in Germania ed attenersi alla *stato quo*, mentre ha tanto bisogno di procedere innanzi?

Stanno fra le seconde tutti gl'interessi di coloro che alla Borsa furono colpiti dal rialzo. Nella nostra cronaca della Borsa parigina è detto chiaro che il movimento di rialzo aveva scoraggiato una gran parte degli speculatori che restavano, come si suol dire, allo *scoperto*.

È naturale adunque che tutti questi costituiscano una società anonima per la fabbricazione delle notizie *allarmanti* e che si ingegnino di spacciarle più che possono per vedere se nella prossima liquidazione possono trovarsi in migliori condizioni di quelle in cui furono nella fine del corrente.

E vi ha un lato pel quale le voci inquietanti possono assumere un certo aspetto di verità ed è quello degli armamenti che continuano tanto in Germania che in Francia. Non bisogna negare l'importanza di questo fatto, ma non ci piace nemmeno l'esagerarla.

L'Europa è invasa dal male della paura e sintanto che i governi non si saranno rassicurati contro il terrore che fu destato in tutti dalle vittorie della Prussia dell'anno scorso, che vennero attribuite ai suoi fucili, il verbo *armare* sarà coniugato su tutta la linea ed in tutti i tempi e modi. Quando tutti potranno specchiarsi nei loro arsenali rigurgitanti di fucili e nei loro parchi di cannoni, forse questo male cederà della sua intensità e non resteranno che a guarire le lividure lasciate dal costo del rimedio.

LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

Nel riferire ieri la relazione dell'on. ministro delle finanze che precede il progetto per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, non ci è venuto in mente di dare altresì il progetto stesso e neppure di rileggerlo, persuasi che non fosse che la riproduzione fedele di quello distribuito alcuni giorni prima e da noi pubblicato nel foglio del 15 corrente.

Ma la *Nazione* avendoci fatti avvertiti essere stati introdotti alcuni cambiamenti alla prima edizione, abbiamo riscontrate le due edizioni, e vi abbiamo trovate alcune variazioni non lievi.

Nell'art. 6 era stabilito che la somma deficiente de' 430 milioni doveva esser dal Governo ripartita *sugli enti ecclesiastici non soggetti alla conversione a tenore della legge 7 luglio 1866*. Nella seconda edizione invece è detto: *sugli enti ecclesiastici non soppressi dalla legge 7 luglio 1866*. La differenza è notevole, e migliora la disposizione della legge, facendo contribuire a sopperire alla deficienza tutti gli enti conservati, compresi quelli soggetti alla conversione, cioè arcivescovadi, ecc.

Un'altra modificazione importante è la seguente:

All'articolo 9 era stabilito che il diritto regio al godimento de' benefici vacanti è abolito. Nella nuova edizione è aggiunto il seguente periodo: *Finchè non sia seguito il riparto contemplato nell'art. 6, i proventi de' benefici vacanti saran destinati a far parte del fondo indicato nell'art. 5.*

Finalmente l'art. 11 è emendato in questo senso che invece di determinare che *le operazioni prescritte* dalla legge potranno affidarsi ad un Società di commercio, stabilisce che *l'incasso dell'imposta prescritta* dalla legge potrà esser affidato ad una Società di commercio che ne assicuri in nome proprio *il puntuale pagamento ecc.* Le altre varianti sono poco importanti, perchè di mera forma.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 14 maggio. — La esposizione finanziaria del Ferrara è molto discussa presso il pubblico e sopratutto presso il ceto commerciale che la vorrebbe informata da uno spirito più energico e pratico.

I mali del nostro bilancio sono pur troppo gravissimi, ma non incurabili se tutti ci poniamo di buona volontà nel cercarne i rimedi e sopratutto nello applicarli seriamente, una volta trovati.

E pare che sia ormai tempo di entrare in questo periodo di fermi propositi che in allora sarebbe già un gran passo fatto verso il pareggio, poichè il proverbio dice, chi vuole può ed ha ragione.

Il paese intiero è impaziente di uscire dallo stato di incertezza in cui ci troviamo. Questa disposizione generale degli animi entra per moltissimo nell'accoglienza benevola che ebbe da ogni parte il discorso dell'onorevole ministro delle finanze, se presto gli terranno dietro i fatti.

Si ha bisogno di sapere come ci troviamo realmente e quali sono le forze di cui si può disporre per regolare secondo esso la nostra marcia.

Queste provincie col dare due elezioni all'attuale ministro delle finanze hanno voluto più di tutti provare all'Italia ed all'Europa, che sono al pari delle altre del Regno disposte ai sagrifici necessarii per salvare il credito pubblico da una catastrofe.

L'elezione di Andria sopratutto ha un significato che non può sfuggire ad alcuno, poichè il Ferrara essendo già deputato a Sala fin dalla prima votazione, la sua seconda nomina in quel collegio equivale ad un voto di incoraggiamento dato al suo programma finanziario.

La notizia di questo avvenimento elettorale fu generalmente accolta con favore, e ieri a sera udii in più luoghi approvare il concetto politico da cui pare siano in ciò partiti quegli elettori.

Il Ministero in questi ultimi quattro giorni ha acquistato nell'opinione pubblica il 60 0[0 di autorità: resta a vedersi se saprà approfittare del quarto d'ora di fortuna.

Tutto sta ora che il modo di esecuzione dei provvedimenti annunciati corrisponda all'aspettazione generale e non faccia perdere i progetti del Ferrara a quel modo con cui si sono pur troppo perduti sin qui tutti gli altri che li precedettero.

Il telegrafo nell'annunziarvi le nostre elezioni dell'altro ieri vi avrà persuasi che il Governo ha fatto in esse dei buoni acquisti e che la maggioranza parlamentare vi ha ricevuto dei preziosi rinforzi.

Alieno per natura da ogni spirito esclusivo di parte, non posso però a meno di compiacermi di questa buona posizione fatta al Ministero in considerazione della necessità in cui siamo di vedere una buona volta uscire il Governo dalla condizione di pupillo in cui troppo spesso ha dovuto vivere per mancanza appunto di una maggioranza forte e disciplinata che lo sostenesse.

L'elezione del gen. Cosenz a Montecalvario ha fatto piacere anche a coloro stessi che non ne dividono le opinioni politiche; so pure che molti, i quali avevano votato già pel Guerrazzi, diedero domenica il loro voto al generale, non avendo potuto perdonare al De Martino d'essersi portato contro quell'illustrazione del partito radicale in Italia.

Ora tutta l'attività dei partiti è concentrata all'elezione di Chiaia, che avrà luogo domenica, 19. Ogni giorno esce fuori un nuovo candidato. Per ora ne abbiamo nientemeno che 7 vale a dire, 6 di parte moderata ed uno dell'opposizione. Essi sono Saverio Balcacchini, gen. Pianell, Bonghi, comm. Nicola D'Amore, consigliere Pironti, Santa Maria e De Blasio, quest'ultimo sostenuto dal Comitato dell'opposizione. Stassera alle 9 avrà luogo una riunione all'albergo della Gran Bretagna, nella quale, stando alle voci che corrono, si poserà nettamente la candidatura del gen. Pianell. Pare che il principe di Torella abbia effettivamente rinunciato in favore del Balcacchini.

Si aspetta col treno di stassera la Commissione della Camera che va a Palermo; essa s'imbarcherà dopo le otto, ed intanto prenderà alloggio all'albergo di Russia, ove è già tutto preparato per riceverla.

NUOVI VESCOVI

Nel *Giornale di Roma* del 17 corrente si legge:

La Santità di Nostro Signore papa Pio IX ha tenuto questa mattina concistoro segreto nel palazzo apostolico vaticano, in cui ha proposto le seguenti chiese:

Chiesa metropolitana unita di Colocza e Bacs in Ungheria, per monsignor Lodovico Haynald, traslato dalla chiesa arcivescovile di Cartagine *in partibus*.

Chiesa arcivescovile di Iconio nelle parti degli infedeli, pel R. P. Fr. Luigi da Trento, nato Giuseppe Puecher Passavalli, sacerdote diocesano di Trento, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, predicatore apostolico e lettore in sagra teologia.

Chiesa vescovile di Calidonia nelle parti degli infedeli, per monsignor Antonio Grech Delicata Testaferrata, secerdote diocesano di Malta, canonico in quella cattedrale, prelato domestico di Sua Santità, referendario della Segnatura di giustizia e dottore in ambe le leggi.

Quindi il Santo Padre ha pubblicato la seguente elezione testè effettuata per organo della sagra Congregazione di Propaganda Fide:

Chiesa vescovile di Mellipotamo nelle parti degl'infedeli, pel R. P. Fr. Gabriele Cappuccio da Bracigliano, prefetto de' Minori Riformati in Catrati e deputato ausiliare di monsignor Carlo Poeten, arcivescovo di Scutari ed Antivari in Albania.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine l'istanza del Sagro Pallio per le chiese metropolitane unite di Colocza e Bacs, essendone presente in concistoro l'arcivescovo monsignor Haynald, non che per la chiesa cattedrale di Arezzo per privilegio concesso dalla sacra memoria di Clemente XI.

Nell'*Invalido Russo* di San Pietroburgo si legge:

« L'ufficiale *Giornale di Roma* contiene un avviso stranissimo e che non può passare inosservato. Il papa pubblicò testè un decreto con il quale affida al vescovo cattolico di Zitomir l'amministrazione della soppressa diocesi di Kamenez-Podolski, e dichiara nel tempo

APPENDICE

STATISTICA MEDICA

DELLA CITTÀ DI TORINO

per l'anno 1865

Da un importante lavoro compilato ultimamente dal dottor cav. Rizzetti, capo dell'ufcio municipale d'igiene, togliamo alcuni dati statistici sulla città di Torino riguardo alla popolazione torinese, all'anagrafe edilizia, ai matrimonii, alle nascite ed alle morti nel decennio 1856-1865, nonchè ai matrimonii, alle nascite, ai decessi ed all'alimentazione pubblica nel 1865.

L'autore è partito dal principio che la città di Torino contasse, all'epoca della convenzione di settembre, 220 mila abitanti, e che nel 1865 siasi ridotta a 200 mila, e sopra questa base ha instituito i rapporti fra le nascite, i matrimoni e le morti col numero degli abitanti.

Accennando all'anagrafe edilizia risulta da una tavola annessa al lavoro, che nel 1865 si sono fabbricate 50 case con 502 camere, impiegando un capitale di L. 702,800. Oltre a queste 502 camere furono costrutte nel 1865 56 tettoie del valore di L. 67,200, una cavallerizza del valore di L. 25,000; uno stabilimento ginnastico del valore di L. 85 mila, ed ora si sta costruendo la chiesa di Santa Barbara del valore di L. 150 mila. Queste spese nel 1865 ascenderebbero ad oltre un milione. Le case fabbricate dal 1847, e così negli ultimi 19 anni sono 360, le camere 31,594, cadauna con una superficie in media di metri quadrati 25 e della capacità di 100 metri cubi. Il capitale impiegato ascende a lire 47,340,800. La superficie del territorio di Torino, compresi la città ed il contado, è di ettari 12,789,37 59; la superficie abitata della città compresi i borghi, è approssimativamente di chilometri quadrati 4240, il che darebbe metri quadrati 23 04 per ogni abitante, ossia 43 abitanti circa per ogni chilometro quadrato.

I *decessi* nell'ultimo decennio trascorso 1856-1865 furono 63,107, dei quali 32,689 maschi e 30,418 femmine. La media annua sarebbe di 6309 decessi. Questa media venne superata negli anni 1857, 1858, 1862 e 1864. In rata negli anni 1857, 1858, 1862 e 1864. In rata negli anni 1857, 1858, 1862 e 1864. In r

stesso che essendo cessate tutte le relazioni fra Roma ed il governo russo, non gli rimane altro a fare che di ricorrere alla stampa periodica, sperando ch'essa riesca a far conoscere la sua decisione a quelli che concerne.

« Questo è uno strano spettacolo! Il papa che protesse apertamente le pretese polacche, e che fece il possibile per troncare le sue relazioni con la Russia — il papa, per ordine del quale fu chiusa la chiesa ortodossa ch'esisteva presso la nostra legazione a Roma, mentre che il servizio del culto cattolico si fa liberamente in tutta la Russia, — questo istesso papa si atteggia a vittima ed invoca il soccorso della stampa periodica, la quale, se si deve prestar fede alle sue parole, è una delle più diaboliche ed esecrabili invenzioni della odierna civiltà. »

Il Comitato permanente degli Stati del Baden ha formulata una dichiarazione al governo relativamente alla questione della grande unità tedesca. In questa dichiarazione i rappresentanti delle due Camere badesi, pure riconoscendo che la costituzione federale del Nord riunisce praticamente in un'azione comune tutte le forze nazionali della Germania; che, se anche non realizza le aspirazioni ideali della nazione, pure garantisce al popolo tedesco l'unità politica e la forza; fa più che lo Zollverein per gli interessi economici; dà al commercio ed alla navigazione maggiore sicurezza; crea per la prima volta sui mari la bandiera marittima germanica; che, se anche impone alle popolazioni fortissime gravezze, tanto sotto il rapporto economico che sotto il rapporto militare, pure tutto ciò non toglie al Comitato permanente la persuasione che anche i fratelli del Sud sieno in caso e disposti a sopportare questi sacrifici che il destino non risparmia a nessuna nazione che passa da uno stato di smembramento e da una impotenza secolare all'unità ed una rispettata posizione politica.

L'ultima eventualità felicemente dissipata di una guerra fra la Francia e la Germania mostrò a tutti che il popolo tedesco ha compreso i pericoli per la Germania per l'indecisione dei rapporti imperfetti fra le due Confederazioni del Nord e del Sud, e per conseguenza per l'esistenza nazionale e per la libertà.

Perciò la fiducia e la soddisfazione del Comitato permanente non possono essere complete che nel caso in cui esista una vera e perfetta unione organica fra l'armata del Nord e quella del Sud. Agli occhi del Comitato questa unione militare è la garanzia la più certa per il mantenimento della pace. La Germania unita non minaccia nessuno come nulla ha da temere da nessuno.

Per questi motivi, il Comitato permanente ritiene che l'entrata immediata degli Stati del Sud e specialmente del Baden nella federazione del Nord è imperiosamente comandata e spera che il governo granducale farà tutti i suoi sforzi per ottenere la realizzazione di questo scopo nazionale.

Riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

Nel numero 132 del 13 corrente, l'*Opinione* accennava alla venuta in questa capitale di un egregio nostro concittadino, il quale si proponeva di offerire a questo Governo l'attivazione di un servizio commerciale a vapore fra Venezia e l'Egitto.

Il predetto periodico nel suo numero 134 del 15, pubblicava un lungo articolo *Sul materiale della marina italiana*.

Permetta, signor Direttore, che senza esaminare la convenienza o meno di vendere o disporre in qualsiasi modo i legni inservibili alla marina da guerra, ciò che riguarda puramente il ministro della marina, io confuti sotto un punto di vista commerciale le conclusioni di quell'articolo.

Perchè un servizio marittimo possa presentare probabile riescita ed utilità commerciale, sono indispensabili tre condizioni vitali: velocità dei vapori, comoda disposizione dei medesimi pel collocamento delle merci e dei passaggieri, e solidità della Compagnia che intraprende il servizio.

Ora, come mai il signor ministro della marina, il quale sembra voler cooperare allo sviluppo del commercio italiano, può essersi illuso al punto di credere, che offerendo a miti condizioni alcuni legni della flotta, si possano trovare negozianti e speculatori seri, i quali ben conoscendo le condizioni materiali di quei legni, assumano di attivare con essi un servizio commerciale nell'Adriatico e nel Mediterraneo?

I legni che il ministro della marina vuol mettere a disposizione del commercio, non percorrono in media più che sei miglia all'ora e dovrebbero essere modificati radicalmente per poter servire al trasporto delle merci e dei passeggieri.

Io ho motivo di credere che quelli invece che si offrono pel servizio della linea diretta fra Venezia ed Alessandria percorrano in media undici miglia all'ora, abbiano una forza motrice di ottocento cavalli e presentino tutti i requisiti voluti dal commercio. Non parlo della rispettabilità e della solvibilità di chi li offre, dacchè ciò è senza eccezione, e verrà poi a suo tempo riconosciuta.

Venezia attende una risorsa reale dall'attivazione di una comunicazione diretta coll'Egitto, e ciò perchè, appena sia aperto al pubblico servizio il passaggio del Brennero, tutte le merci che dalla valle del Reno sono destinate all'Egitto ed alle Indie devono naturalmente far capo a Venezia.

In questa condizione di cose, permetta, sig. Direttore, che io chiami la sua attenzione sulla necessità di appoggiare una proposta che, senza esporre il Governo od i capitalisti privati a certe esposizioni, darebbe quella sicurezza di attuazione alla navigazione, che indarno si potrebbe attendere dall'utilizzazione dei legni della nostra flotta, anche indipendentemente dalle premesse considerazioni.

Ho l'onore di dichiararmi con distinta stima

Suo devotmo servo
Un Veneto.

Firenze, 18 maggio 1867.

NOTIZIE ESTERE

Nella *Presse* di Vienna del 15 corrente si legge:

« Si cominciò già la costruzione delle fortificazioni di Vienna cogli scavi di terreno per erigere una linea di fortilizi fra Siebenhirten e Mödling, e vi sono ora occupati per quell'estesa linea 1,200 lavoranti. Fra questi si contano 500 volontari austriaci di ritorno dal Messico, i quali sono per la maggior parte operai di Vienna, boemi, moravi e slovacchi.

« Questo comando generale emanò ieri una circolare ai vari comandi di coscrizione a lui soggetti, con cui viene ordinato che i coscritti d'Ungheria e di Transilvania che vengono presentati in via d'ufficio ai luoghi di coscrizione dei paesi non ungarici, nel caso che siano trovati abili, devono essere compresi nel contingente del loro distretto patrio, e nel reggimento del distretto di completamento patrio; osservandosi inoltre, essere incamminate le trattative allo scopo di ottenere piena reciprocanza.

« Nelle sfere ufficiali di Buda si sparse la voce, che nel discorso del trono con cui verrà aperto il Consiglio dell'impero a Vienna, verranno introdotti i punti principali dell'elaborato dei 67. »

La *Nordd All. Zeitung* di Berlino in data del 14 annunzia che la pubblicazione della costituzione federale della Germania del Nord seguirà dopo un accordo preliminare dei governi conferitari intorno all'epoca e tostochè tutte le rappresentanze della Confederazione avranno approvato definitivamente la costituzione.

Dalla *Gazzetta di Trento* del 17 si pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 16 maggio.

La *Provinzial Correspondenz* reca:

« Le circostanze sotto le quali venne di bel nuovo assicurato l'amichevole accordo tra la Francia e la Prussia, contengono la garanzia che da ambe le parti s'intende seguire seriamente una politica che abbia per movente la pace sincera. La politica della pace riceve novella consacrazione dalla visita alla esposizione mondiale, del re e dei più potenti principi d'Europa. »

La proclamazione della costituzione federale seguirà probabilmente alla fine di giugno.

Scrivono al *Pays* del 16 che la commissione della Dieta di Schwartzbourg-Sondershausen, incaricata di esaminare la costituzione federale della Germania del Nord, riconoscendo che quella costituzione è difettosissima in alcuni punti e menoma diritti acquisiti da ogni popolo che vive sotto il regime costituzionale, pure propone l'adozione di quel progetto, perchè costituisce un progresso verso lo scopo dell'unità e della forza della Germania, che si vivamente e da tanto tempo è desiderato dal popolo tedesco.

La *France* ha da Copenaghen che le signore danesi costituirono un comitato per venire in aiuto alle famiglie dei danesi espulsi dallo Sleswig dal governo prussiano.

Il *Pays* del 16 scrive che lettere da Atene del 9 giunte a Marsiglia il 14 recano che le potenze avrebbero domandato un armistizio in Creta per dar tempo ai negoziati. L'Inghilterra consiglierebbe alla Turchia di ottemperare alle proposte delle altre grandi potenze.

Poco mancò che l'*Arcadio* non fosse catturato, ma sforzando di velocità, riuscì a traversare la flotta turca e a sbarcare di notte viveri e munizioni in Candia.

La *Gazzetta di Trento* del 17 reca il seguente telegramma particolare:

« *Pietroburgo, 16 maggio.*

« Dicesi che al re di Grecia che si trova qui sia pervenuto un dispaccio da Atene in data 14 corrente annunziante, che Omer Pascià dopo un combattimento di tre giorni venne battuto. »

La *Posta del Nord* scrive che l'esposizione etnografica panslavistica fu aperta a Mosca il 25 aprile / 7 maggio. Il granduca Vladimiro Alexandrovic ne accettò il titolo di presidente onorario. La seduta, aperta con un discorso del presidente della *Società degli amici della natura*, Scionrovki, professore emerito dell'Università di Mosca, non durò più di un'ora.

Il granduca, levando la seduta, espresse il desiderio di poter attestare, « non a parole, ma con fatti, » tutta la sua simpatia per lo scopo che la *Società degli amici della natura* si è prefisso nella presente sua impresa scientifica.

Il *Messager franco-americain* annunzia che il Congresso di Lima adottò una mozione a tenore della quale la religione cattolica è la sola religione riconosciuta dallo Stato, che la passa una sovvenzione; che lo Stato non può riconoscere nessun'altra religione, e che l'esercizio di un culto che non sia il cattolico sarà interdetto al Perù.

Questa ultima risoluzione, degnissima dei discendenti della troppo cattolica Spagna, fu adottata senza opposizione dalla parte dei membri dell'Assemblea che si dicono liberali.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 15 maggio. — Bisognerà pure che i pessimisti prendano il loro partito, ma fino ad ora nulla v'ha che possa turbare la situazione pacifica creata dal trattato di Londra. Ma v'ha di più; io sono persuaso che allorchè il tempo avrà calmato gli spiriti e che tutti saranno tranquillizzati nelle apprensioni dei giorni scorsi, prevarrà l'opinione che la pace attuale deve necessariamente avere una lunga durata. Certo è frattanto che non erano i motivi o piuttosto i pretesti che mancavano alle potenze impegnate nell'ultima vertenza di far la guerra se lo avessero voluto. Se non la fecero ciò vuol dire che indietreggierebbero anche in un'altra occasione. Una volta rotto il ghiaccio, accettata la possibilità di riunire una conferenza la quale va d'accordo per la conservazione della pace, è permesso di sperare che nel caso di nuovi conflitti, la pace incontrerà la stessa unanimità.

Non è frattanto priva d'interesse l'osservazione che dopo il trattato di Londra un gran numero di giornali i quali avevano sempre predicato in favore della pace non dissimulano punto il loro cattivo umore, ora che ottennero ciò che desideravano. La *Liberté* sopprime oggi la sua intestazione: *Guerra alla guerra* ed esprimendo il suo dispetto per il successo della conferenza, lascia prevedere che nel suo prossimo numero essa ritornerà francamente alla causa della pace che non avrebbe mai dovuto abbandonare.

Contrariamente all'opinione che prevale, *L'Avenir National* sostiene che la Conferenza discusse la questione dello Zollvereiu e del Lussemburgo e che essa prese atto della dichiarazione che tutti i trattati commerciali del granducato non potevano subire alterazione di sorta pel fatto della sua neutralizzazione. Ora è la Prussia che dirige a suo piacere lo Zollverein e che potrà mandare, se le piacerà, un esercito di gabellieri nel Lussemburgo per mantenere le frontiere dalla parte della Francia.

In ciò v'è ancora probabilmente materia a difficoltà, ma io credo che l'*Avenir national* esageri un po' la cosa, dicendo che l'uscita dell'esercito prussiano non fu che una uscita falsa, un'uscita da teatro.

Riassumendo: ad eccezione degli amici della pace a qualunque costo, nessuno qui sembra perfettamente soddisfatto del trattato di Londra, nè in Francia, nè in Prussia. È questo il risultato solito delle transazioni.

Oggi al Corpo legislativo il signor Picard, deputato della Senna, ha presentato un'interpellanza relativa alla decisione ministeriale, che fissa la tassa dell'esenzione per quest'anno e sopra la questione di sapere se, nelle circostanze attuali, la cifra di 3,000 franchi non debba subire una riduzione.

Oggi la Commissione del bilancio tenne seduta. Una frazione importante della Camera fa in questo momento firmare un emendamento per appoggiare un'antica proposta dei deputati del Mezzogiorno, tendente a ridurre del 50 °/o i dazi di consumo sui vini e sulle altre bevande alla loro entrata a Parigi.

Altri emendamenti si riferiscono alla riduzione delle tasse sui dispacci telegrafici, alle sovvenzioni alle biblioteche scolari e popolari; infine il partito Belmontet, depose con un'elsattezza da cronometro, la sua domanda annuale di 64,776,132 franchi, importo d'un credito della Francia verso l'Inghilterra, in virtù dei trattati e delle convenzioni del 1815 e del 1818.

Sono soddisfattissimo che la notizia che vi avevo data d'una proposta di disarmo generale fatta dall'Inghilterra, sia confermata da molti giornali. Questa proposta non era ufficiale, ma lord Stanley la fece nelle sedute preparatorie che precedettero la conferenza.

La Commissione della stampa adottò diversi emendamenti, i quali, inviati al Consiglio di Stato, furono respinti. La Commissione nominerà il suo relatore più tardi che sia possibile, avvegnachè, se il nome di esso fosse conosciuto, un certo numero di membri non interverrebbero alla seduta come intervengono oggi colla unica speranza di essere nominati relatori.

Si parla di feste grandiose che avrebbero luogo a Parigi in occasione della presenza dei sovrani. Ieri ebbe luogo alle Tuileries un gran pranzo di 80 coperte al quale assistevano il re e la regina dei Belgi, la regina di Portogallo, il principe di Galles, il principe Oscar di Svezia, il duca di Leuchtemberg, ecc.

L'imperatore ha divisato di fare una visita a Pierrefonds in compagnia dell'imperatore di Russia. Pierrefonds è un castello gotico del medio evo intieramente ristaurato, o per meglio dire, rimesso in tutti i suoi dettagli nello stato in cui era negl'antichi tempi. Questo curioso modello delle architetture del XIV e XIV secolo, è posto vicino a Compiègne.

Dicesi che il re Vittorio Emanuele verrà a Parigi pochi giorni dopo il matrimonio del principe Amedeo. Credesi che il duca e la duchessa d'Aosta vi si recheranno pure.

Verrà pure a visitarci lo Shah di Persia.

La salute del principe imperiale è sempre inquietante. L'imperatore va ogni giorno a S. Cloud ed egli vi si sarebbe installato ove l'arrivo dei sovrani non l'obbligasse a rimanere a Parigi.

La principessa Clotilde e la regina di Portogallo, sua sorella, partirono per assistere al matrimonio del loro fratello. Esse ritorneranno a Parigi dopo quella solennità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 28 aprile, col quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, e concernente la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

2. Un R. decreto del 10 maggio, col quale è approvata la convenzione stipulata sotto la data del 9 maggio corrente, tra il ministro dei lavori pubblici ed i delegati della Deputazione provinciale di Reggio (Emilia) rappresentante il Consorzio per la costruzione di una strada ferrata da *Reggio* a *Guastalla*.

3. Un R. decreto del 12 maggio, a tenore del quale il tempo utile per la presentazione ed ammissibilità delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, è definitivamente stabilito a tutto il mese di ottobre del corrente anno.

4. Una serie di nomine nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Facendosi promotori di una più commemorazione della gloriosa giornata di Curtatone e Montanara, i signori G. Barellai, E. Lawlei ed L. Luciani indirizzarono il seguente invito ai loro antichi commilitoni ed a chiunque altro voglia associarsi a quel nobilissimo atto:

È il primo anno che è libera la terra che cuopre le ossa dei morti sui campi di Montanara e Curtatone nel 29 maggio 1848: è il primo anno che nell'anniversario di quel giorno non dimentichevole essa non è più calpestata dallo straniero.

Alcuni volontari, che presero parte a quella battaglia, da molto tempo si sono proposti in quel giorno di ripercorrere insieme quei campi, e onorare di memoria e di pianto i compagni che vi sono sepolti. — Saranno a Mantova la sera del 28 maggio.

Ne hanno parlato e scritto ai propri amici, ma

5,537, dedotti 317 esposti morti, ossia una nascita per abitanti 33,800. La statistica non dimentica i nati gemelli, e ne registra 40 nell'anno 1863, dei quali 18 maschi e 32 femmine; 22 parti furono di due maschi, 14 di due femmine, 4 di un maschio e di una femmina. Sono pure registrati 10 nati mostruosi, 6 maschi e 4 femmine. Si trattava nella maggior parte dei casi di feti acefali. Vi furono 6,618 nascite legittime, e 1,343 naturali, suddivise le ultime in 555 illegittime ed in 988 esposti vivi. La città conta: 7,340 nascite, 6000 legittime, 1,340 naturali, suddivise in 552 illegittime e 988 esposti vivi.

In complesso si registrarono 81,09 nati legittimi per 100 nascite; cotesto rapporto era di 80,13 nel 1863, e di 80,28 nel 1864.

Nel 1864 nel Regno, malgrado il decremento delle nascite, i nati illegittimi crebbero in ragione del 2,73, gli esposti di 0,94 per cento.

A Bruxelles si ebbero nel 1865, 1449 nati illegittimi sopra 6021 nascite; il che dà 75,93 nati legittimi per 100 nascite.

Il maggior numero delle nascite in complesso avvenne in gennaio (719). Nella città la pluralità delle nascite fu in luglio (666). Il minor numero in complesso avvenne in febbraio (625). Nella città in ottobre (573), nel contado in settembre (53).

La media mensuale delle nascite in complesso è di 680,083. Nella città la media mensuale fu di 645, nel contado la media fu di 51,75.

Fra gli israeliti non si registrarono nati illegittimi.

Fra i valdesi un solo. I cattolici ebbero 554 nati illegittimi, ossia nati legittimi 92,148 per 100 nascite.

I decessi furono 6158 in totale, 3215 maschi e 2943 femmine. Si ebbero 778 morti di più in confronto del 1864, in cui i morti furono 6936. Si ebbero in totale nel 1865 decessi 3,07 per 100 abitanti, nel 1864 invece 3,22. Nel regno questo rapporto fu, nel 1863, di 3,13 per 100 abitanti. Nel 1864 fu di 2,98 morti per 100 abitanti; in totale si ebbe un morto per abitanti 32,47, mentre a Bruxelles nel 1865 si ebbero 2,95 morti per 100 abitanti. In complesso la media mensuale fu di 513,16 decessi, la giornaliera di 16,87. Nella città la media mensuale fu di 474,33, di cui 282,00 a domicilio, 192,33 negli ospedali; la giornaliera di 15,59 morti, di cui 9,27 a domicilio, 6,32 negli ospedali.

Le nascite furono nel 1865 . .	8161
Le morti	6158
Si ha un'eccedenza delle prime di	2003
Questa nel 1864 fu soltanto di .	1456
Nella città quest'eccedenza è di	1848
Nel contado è di	155
Totale	2003

Quest'eccedenza spetta per 953 ai maschi, per 1050 a femmine. La media giornaliera delle nascite essendo di 22,35, quella delle morti di 16,87, si ebbero nascite 548 in eccedenza sulle morti in ogni giorno.

Il rapporto dei morti per 100 nascite, 75,45 in complesso, fu di 75,49 in città, di 75,04 nel contado.

Nel regno si ebbero nel 1863 nascite 123 per 100 morti nei comuni urbani e 127 nei paesi rurali. Nel 1864 questo rapporto fu di 100 nascite a 80 morti. Nella Norvegia le morti sono 51 per 100 nascite, in Francia 91 per 100. Nella città di Torino pel solo fatto dell'eccedenza delle nascite sulle morti, calcolata di 1 per 100 abitanti, si vedrebbe duplicata l'intera popolazione nel periodo di 100 anni. Stando ai risultati ottenuti nell'anno precedente, sarebbero stati necessari 107 anni per la città, 73 pel contado e 102 in complesso.

I morti maschi essendo 3215, le femmine 2943, si avrebbe per ogni 100 femmine maschi 109,24.

Per ogni 100 femmine essendo nati maschi 104,38, presentando le femmine un'eccedenza di 1050 nascite sulle morti, i maschi di 953 soltanto, si ha che la mortalità è maggiore nei maschi che nelle femmine. Nel Regno nel 1864 le morti maschili stanno alle femminili :: 107,18: 100; nei comuni urbani :: 111,27: 100; nei comuni rurali :: 105,19: 100.

Gli esposti morti salirono da 204 nel 1864 a 236 nel 1865; di questi 126 maschi, 110 femmine.

Gli individui trasportati malati da altri comuni negli ospedali di Torino e morti nel 1865 sommano a 703; nel 1864 furono 686 e così 17 in più nel 1865.

La media mensuale dei morti non appartenenti a Torino è di 58,58 — la media giornaliera è di 1,92.

La media giornaliera dei morti in città, a domicilio, e negli ospedali, presenta un massimo in febbraio di 18,17, un minimo in 7.bre di 12,03.

Raggruppando i decessi per stagioni, si hanno 1740 morti nell'inverno, 1601 nella primavera, 1513 nell'estate, e 1304 nell'autunno; 2736 individui morirono prima dei 15 anni (1455 maschi e 1282 femmine) 3422 dopo gli anni 15 (1761 maschi e 1661 femmine) sopra 100 morti si contano 44,43 dalla nascita ai 15 anni. Nel Regno nel 1864 furono 53,71; nelle provincie del Piemonte 50,57, in Sicilia 59,43.

Nel 1864 morirono 172 ultra-ottuagenari, nel 1865 160: 80 maschi, 74 femmine, 24 erano celibi (11 maschi e 13 femmine) 29 coniugati (27 maschi e 2 femmine) 107 vedovi (48 maschi e 59 femmine) sopra 100 decessi ve ne furono 2,59 di ultra-ottuagenari.

Gli ultra-ottuagenari sono 9 (5 maschi e 4 femmine) dei quali una femmina nubile, 2 maschi coniugati, 3 maschi e 3 femmine vedovi.

Sopra 100 decessi ve ne furono 0,14 di ultra-nonagenari, nel 1864 erano 0,23. Le morti longeve furono in complesso 2,74 per 0,0. Nel 1864 nel Regno, fu di 3,61. Fra 14 Stati europei, l'Italia occupa il decimo posto.

L'autore passa quindi in rassegna i decessi in rapporto alla religione degli abitanti, ripartisce i morti secondo le varie condizioni sociali, e secondo il luogo di nascita; le ore delle morti, l'assistenza sanitaria, i varii ospedali ed ospizi, trattando delle cause accidentali dei decessi, consacra un interessante capitolo alle morti subitanee, le quali sommano in totale a 197 (144 maschi e 53 femmine); 99 (68 maschi e 31 femmine). Spettano alle morti subitanee propriamente dette dal Morgagni, apoplessia 5, asfissia 2, sincope 45. Altre 53 sono morti accidentali, casuali: annegamento 10, incendio 6, cadute 26, esplosioni di arma da fuoco 3, lesioni varie nell'esercizio professionale 4, da causa ignota 4.

Fanno seguito 21 suicidi, che nell'anno 1864 erano 27, (dei quali 18 maschi e 3 femmine), 14 omicidi volontari (11 maschi e 3 femmine), 1 omicidio involontario (maschio), 8 infanticidi (6 maschi e 2 femmine), 1 esecuzione capitale. L'apoplessia cerebrale fulminea avrebbe colpito 32 individui (37 maschi e 15 femmine), l'asfissia 2 (maschi), la sincope 45 (29 maschi e 16 femmine). Si avrebbe quindi un morto di apoplessia fulminea, asfissia o sincope per 1834 abitanti ed uno per ogni 56 morti di altre malattie.

La proporzione dei suicidi colla popolazione sarebbe nel 1865 di 1 a 9523, ossia di 0,105 per 1000 abitanti, supponendo che questi siano ridotti a 200 mila. Cotesta proporzione era nel 1863 di 1 a 9748 abitanti, ossia 0,102 per 1000, e nel 1864 di 1 a 7962 abitanti, ossia di 0,125 per 1000.

Il numero dei suicidi registrati nel 1865 è uguale alla media annua degli 11 anni 1855 a 1865 — come risulta dalle seguenti note: 1855, 24 suicidi — 1856, 16 — 1857, 28 — 1858, 29 — 1859, 11 — 1860, 18 — 1861, 15 — 1862, 24 — 1863, 21 — 1864, 27 — 1865, 21 — totale suicidi 223 — media annua, 21.

Il signor Rizzetti dopo di aver assegnato due paragrafi alle osservazioni meteoriche instituite nel 1865, ed all'influenza delle condi-

chiunque voglia e possa intervenire sia certo che, oltre al compiere un atto patrioticamente religioso, farà cosa carissima specialmente ai sottoscritti.

Barellai Giuseppe.
Loveley Enrico.
Luciani Luciano.

Al cacciatore che dorme, le lepri sfuggono frammezzo alle gambe ed il nostro appendicista musicale, nel quale i lettori avranno imparato a conoscere un classicone di prima forza, mentre sta, come dice lui, pescando granchi (ma forse più veramente *rane*, in lingua meneghina) sfuggono i concerti popolari di musica classica, che una benemerita Società ha organizzato nel teatro Pagliano e dei quali ieri sera fu dato il primo saggio. Intanto il provero cronista, che di musica classica non s'intende punto e che vi si diletta dentro come in una predica del Segneri o nell'*Asia* del padre Bartoli, non potendo lasciar passare, senza un cenno, una così splendida solennità musicale, si limiterà a constatare il pienissimo successo ottenuto da questo primo concerto, successo che andrà crescendo certamente negli altri: si limiterà, per non parlare che di ciò cui la sua intelligenza potè arrivare, a fare i più grandi e nello stesso tempo i più meritati elogi all'esecuzione, che veramente non poteva essere più corretta, più inspirata e più rispettosa verso gli insigni maestri, di cui interpretava i lavori. Il secondo pezzo, la Canzonetta in *sol minore* di Mendelssohn venne fatta replicare. Concertatore, direttore, violino principale e violino di concerto, pianista, e tutti insomma i cento professori che concorsero a questo concerto, hanno ben meritato dall'arte musicale.

Il cronista vorrebbe finire, facendo voti perchè un maggior concorso di gente voglia corrispondere al pensiero da cui furono mossi i benemeriti organizzatori di questi concerti e perchè la stupenda esecuzione che ieri abbiamo applaudita divenga l'abitudine dei teatri italiani, anche per la ormai povera e derelitta musica..... non classica.

Or fa pochi giorni abbiamo annunziato che si sta preparando alla Pergola una straordinaria rappresentazione a benefizio degli *Asili Marini*. Siccome crediamo che siano la cosa medesima degli *Ospizi Marini* dei quali fu promotore in Europa l'egregio dottore Barellai, così ora aggiungeremo una prova della simpatia che si va meritando presso gli uomini illuminati questa istituzione nata in Italia quantunque gli scrofolosi abbondino del pari presso le altre nazioni europee. Uno dei più leggiadri poeti che abbia ora l'Italia, il professore Giovanni Raffaelli, ha indirizzato un'*Ode* al Barellai nella quale tratta poeticamente degli *Ospizi Marini* e della utilità che può venirne. I nostri lettori gradiranno certamente che diamo loro un saggio di questa poesia. Potranno dalla seguente strofa argomentare il merito non comune dell'intero componimento:

Già fummo: il duol misura
Gli anni, e il vigor ne manca.
Ai fonti di natura
Torniam, progenie stanca.
Torniam dove un fecondo
Spiro le vite informa,
Dove del giovin mondo
Dura immutata un'orma.

Ora se guardasi a tali encomiatori, se guardasi alle elette persone che promuovono e prenderanno parte alla rappresentazione che si prepara, come dicemmo, alla Pergola, c'è da sperare che una tanto utile istituzione si allarghi e prenda, aiutata anche dai municipi, quelle più vaste proporzioni che sono necessarie affinchè riesca veramente efficace.

L'*Ode* del professore Raffaelli si vende a benefizio degli *Ospizi Marini*.

Siamo lieti di annunziare, scrive la *Nazione* del 18, che giunsero dall'Egitto 30 casse contenenti il prezioso dono che il nostro compatriotta Figari Bey generosamente offre al R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze. Esse contengono, come i nostri lettori ebbero notizia, un ricchissimo erbario e copiose raccolte geologiche e paleontologiche, frutto di 25 anni di faticose peregrinazioni in Egitto, nella Nubia, nell'Arabia Petrea, nel Senaar, nel Cordofan, nel Faroghi e nel Sudan. I nostri concittadini debbono essere riconoscenti al dotto naturalista genovese che volle con non comune liberalità accrescere la suppellettile scientifica di questo stabilimento, procurandogli un gran numero di oggetti importanti di storia naturale che invano si cercherebbe in altri musei di Europa.

La *Società medico-fisica fiorentina* terrà adunanza pubblica domenica prossima 19 corrente a ore 12 meridiane, nella Biblioteca del R. Arcispedale.

Domenica, 19 maggio, a ore 11 antimeridiane nel R. arcispedale di Santa Maria Nuova il dott. Giuliano Manco farà la seconda lezione al suo corso libero di Elettroterapia.

Domani, lunedì, a ore 11 ant. nell'Istituto di studi superiori l'avv. A. Muratori continuerà le sue lezioni di *Diritto penale nelle sue relazioni colla Filosofia del Diritto*.

Domani, a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studi superiori il prof. G. B. Giuliani farà la sua lezione sulla *Divina Commedia*.

Venerdì mattina, 17, i RR. carabinieri arrestarono a S. Salvi un tale Martino G.... di quella località, che la sera prima aveva ferito in rissa un certo Costantino F....

Furono tradotti alle Murate il calzolaio Raffaello F..... ed il lavandaio Antonio S..... di S. Salvi, imputati di avere aggredito, ferito e derubato di L. 15 in biglietti di Banca un tale Genziano T.... nella sera del 16 corrente, mentre passeggiava per diporto lungo il torrente Affrico.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 18 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro s'innalzò in tutte le stazioni di 4 a 5 mm. nel nord e di 2 a 3 nel sud. Così le pressioni sono tornate nuovamente alla normale o sopra. La temperatura è abbassata; piovve nell'Italia centrale, e cielo qua e là sereno. Mare mosso. Dominanti il nord ed il nord-est.

Anche nel nord e nell'ovest d'Europa il barometro si alzò di 2 a 3 mm., ma sul golfo di Guascogna si è verificato un abbassamento di 6 mm., e le pressioni si trovano alquanto sotto la normale.

Stagione ancora incerta e da temporali, ma dura la tendenza a ristabilirsi.

Nella giornata del 17 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 20,5 e la minima di + 13,5.

Nella notte del 18 maggio, la temperatura minima fu di + 11,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Effetti del fulmine. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta Vellese* del 16, nell'infuriare di un temporale accompagnato da copiosa grandine, che devastava non poco le campagne, le quali davano liete speranze di ottimo raccolto, cadeva il fulmine sul campanile di Chiavazza, che rovinò in parte; quindi, facendosi passaggio per i sottostanti corridoi, andava a colpire il parroco di detta chiesa, che per caso colà si trovava.

— Abbiamo avuto ieri, sul crepuscolo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 17, uno sconvolgimento atmosferico-meteorologico se non nuovo, abbastanza straordinario.

Densi nuvoloni accavallantisi con tutta la furia di un mare in tempesta rabbuiavano di improvviso il cielo. Un vento cupo e furioso la faceva da precursore a quella battaglia che pareva l'aria si apprestasse a dare alla terra. Una luce rosso-sanguigna da ponente dava una strana tinta ai neri nuvoloni che furiosi salivano nell'alto del firmamento.

I lampi e tuoni spessi e fragorosi compivano l'imponente quadro.

Il conflitto nell'aria non durò a lungo, chè le nubi si apersero e scrosci di grandine granita e grossa, quanto le nocciuole, tempestarono tetti e strade.

Le ville delle alture comprese nella cinta della città furono bersagliate in modo lagrimevole.

All'intorno della città minori pare siano stati i guasti. Gli orti della spianata del Bisagno furono assai malconci. Le colline d'Albaro, per quanto rimanessero biancheggianti di grandine, non patirono gravi danni, per quanto almeno finora si conosce, chè la grandine vi cadde minuta e commista ad acqua.

A S. Francesco d'Albaro il fulmine colpì una casa colonica nella villa dei fratelli Cambiaso.

Penetrato nella cucina, dove trovavansi due coloni, il fulmine li atterrò e li scosse per modo, che caddero tramortiti a terra. Nessun danno cagionò il fulmine, e, fatto che può interessare gli studiosi, si scaricò contro un bossolo pieno di sale, non lasciando nella stanza traccia alcuna nè del sale, nè del legno che lo conteneva.

A Marassi il fulmine penetrava in una stalla e vi uccideva una vacca.

Ladri e contrabbandieri. — La *Patria* di Napoli del 16 scrive:

All'uffizio di riscontro di Napoli furono sottratti da un pezzo cinque borderò di rendita per la somma di 1180 lire. La pubblica sicurezza, avutane notizia, si mise coraggiosa ad investigare, e non penò molto ad avere in mano le fila del resto. Infatti ieri furono arrestati come autori del furto Vincenzo Risi e Giovanni Marino.

Al largo del Purgatorio, sulla via che va ai Tribunali, le guardie di P. S. di S. Lorenzo sequestrarono ieri tre carrette di contrabbando contenenti 16 barili di spirito. I conduttori furono arrestati.

Giornalismo napoletano. — A Napoli, scrive la *Patria* del 16 corrente, si pubblicano 58 giornali, dei quali 34 politici, 7 letterarii, 5 artistici, 3 giuridici, 4 religiosi, 5 teatrali. Di essi sono quotidiani 20, settimanali 33, mensili 5. Si stampano 35,700 copie il giorno, 16,300 la settimana, 1700 il mese.

Uccisione di malfattori. — Nel *Giornale di Sicilia* del 6 si legge:

Verso l'alba del 3 andante una pattuglia di bersaglieri, guidata da un sergente, imbattevasi, in contrada Favara alla Scala (Piana dei Greci) con alquanti malfattori, che allo accostarsi della forza fecero fuoco, esplodendo i proprii facili. Però, vista la impossibilità di sostenersi, dopo un breve attacco fuggivano, lasciando sul terreno un morto, che fu, indi a poco, riconosciuto dall'autorità politica e giudiziaria di Piana, per un tal Filpi Filippo fu Giuseppe, villico, di quello stesso comune, colpito da mandato di cattura del pretore del mandamento, siccome imputato di associazione ai malfattori. Verso le 5 antimeridiane di oggi, 6 maggio, in contrada Petrusa, territorio di Favara, dopo vivo conflitto fu ucciso dai militi a cavallo il famigerato capobanda Nicolò Vella, ed arrestato tal Zambeto suo complice.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina, 18, S. M. il Re ha ricevuta la deputazione, incaricata di presentargli le congratulazioni della Camera pel fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, non meno che esternargli il plauso della Camera per la nobile risoluzione di rinunciare a 4 milioni della lista civile.

Il Re s'intrattenne colla deputazione delle condizioni del paese e d'Europa, disse accolta con piacere la notizia della pace di Londra, tanto più lieto che l'Italia vi abbia potuto contribuire, che però non bisogna farsi delle illusioni, potendo sorgere ben altre complicazioni ed avvenimenti imprevisti, e sarebbe una grande fortuna per noi se in questo periodo di pace riusciremo a riordinar le finanze, la cui condizione è grave, ma non disperata, e non richiede, per essere migliorata, che coraggio e perseveranza. S. M. terminò ringraziando la deputazione dei sentimenti espressi a nome della Camera.

Come abbiamo annunziato nel foglio precedente, la disamina del progetto di legge per la liquidazione dei beni ecclesiastici, è stata dagli uffici della Camera aggiornata sinchè sia presentata la Convenzione. Solo il nono ufficio ne ha impresa la discussione, riservando però ogni risoluzione sul complesso del progetto fino a tanto che non abbia esaminata la Convenzione.

Dal golfo di Suda (Candia) ci scrivono in data del 6 maggio:

Omer pascià, la mattina del 29 aprile, levò il campo da Stilos ove lasciò solamente due battaglioni a guardia dello sbocco che conduce a Zurva, ed egli col grosso dell'esercito si diresse verso il distretto di Retymno, onde congiungersi con altra truppa che da colà veniva ad incontrarlo.

Le truppe volontarie (baschi-bouzuk) si diressero avanti, e per la montagna verso Ipo e Prosnero. Dalla mattina del 30 aprile al 2 maggio ebbe luogo una serie di combattimenti più o meno interessanti, e nei quali l'esercito imperiale soffrì molte perdite. Gli insorti si ritirarono sempre, finchè il giorno 2 presso Episcopy s'impegnò un combattimento molto serio, che durò dall'alba fino alla sera.

G'insorti si ritirarono quindi sulle montagne e le truppe di Omer pascià presero posizioni ad Episcopy, dove si trovavano ancora oggi. In tale fatto d'armi le truppe imperiali hanno sofferto molte perdite, e fino ad oggi tutti i giorni giungevano a Suda vapori carichi di feriti. Pare che gli insorti non hanno sofferte gravi perdite; ed essi si sono battuti con uno slancio ed audacia incredibile.

Sembra che Omer pascià voglia entrare nel distretto di Sphakia prendendo per le montagne di Krapi e quindi pel piano di Kalikrati ed Askifo, mentre altro corpo andrebbe pel piano di Omalò ed altro sbarcherebbe a Sphakia. Tale piano però presenta gravi difficoltà; gl'insorti sono in gran numero e bene armati, le strade (se strade possono chiamarsi) si ingombre, barricate e fortificate, l'acqua intercettata da per tutto, che si ritiene da tutti ben difficile, se non impossibile, che Omer pascià riesca nel suo intento.

I soldati turchi frattanto commettono orrori d'ogni genere e sfogano la loro rabbia di non poter vincere, bruciando e devastando tutto. Nella breve marcia da Stilos ad Episcopy 5 villaggi vennero intieramente bruciati sotto gli occhi degli abitanti, in gran parte vecchi, donne e fanciulli che si erano rifugiati sulle montagne all'appressarsi dei turchi. L'esasperazione, l'astio ed il fanatismo sono da ambe le parti al massimo grado.

Frattanto il piccolo vaporetto *Arcadio*, quasi ogni due sere, sbarca uomini e munizioni sulla costa sotto gli occhi degl'incrociatori turchi, i quali (sembra incredibile) non osano molestarlo. I turchi fan partire uno dei vascelli di linea, perchè i suoi 90 cannoni valgano ad impedire all'*Arcadio* di rompere la crociera.

Pare che sia grande il panico e lo scoraggiamento fra le truppe a Suda.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente annunzia che inviarono indirizzi di felicitazione a S. A. R. il principe Amedeo, le deputazioni provinciali di Livorno, di Treviso, di Porto Maurizio, di Piacenza; i Consigli e Giunte municipali di Antrodoco, di Piacenza, di Bernalda, di Pistoia.

Scrivono da Palermo il 16 alla *Gazzetta Ufficiale*:

Oggi si rinvennero in Bagheria i cadaveri dei famosi banditi Paternostro e Canto. Per opera del maresciallo dei carabinieri Fioretti venne pure arrestato nelle vicinanze della città il bandito Casimano, reo di molti reati di sangue, e fra gli altri del tentato assassinio dell'avv. Perroni-Paladini.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Shanghai, 23 aprile. — Corre voce che i ribelli trovinsi ad Hankow.

Si ha dal Giappone che il Taicun estenderà a tutte le nazioni i trattati già conchiusi con alcune di esse.

Madrid, 16. — Il Senato terminò la discussione sul *bill* d'indennità. Il Governo ottenne 122 voti contro 64.

Madrid, 17. — Il Senato autorizzò il Governo ad aumentare le forze navali, se le circostanze lo esigessero.

Parigi, 17. — Corpo legislativo. — Il presidente annunziò che sei uffici hanno respinto la domanda d'interpellanza di Picard.

Roma, 17 (ritardato). — Cinquanta briganti si sono costituiti prigionieri. Due furono fucilati. Ieri furono spedite molte truppe per distruggere le bande che percorrono il territorio di Corneto. Dappertutto furonò prese misure energiche per estirpare il brigantaggio.

Questa mattina fu tenuto un concistoro segreto. Il Papa preconizzò quattro vescovi e non pronunziò alcuna allocuzione.

Londra, 18. — Camera dei Comuni. — Montaign annunzia che l'epizoozia si manifestò in otto punti differenti di Londra; dice che essa è molto diffusa in Germania.

Nuova-York, 17. — Continua l'agitazione nei negri a Nuova Orléans e a Mobile.

Londra, 18. — È interrotta la comunicazione transatlantica per mezzo del cordone del 1866, che fu guastato da monti di ghiaccio. Il cordone del 1865 funzione perfettamente.

Bruxelles, 18. — Il re di Prussia sottoscrisse ieri la ratifica del trattato conchiuso dalla conferenza di Londra.

Parigi, 18. — La *France* annunzia che l'imperatore Napoleone sottoscrisse oggi il trattato relativo al Lussemburgo.

L'*Etendard* dice che la commissione pel riordinamento dell'esercito persiste nel respingere tutto intero il progetto del governo. Questo giornale esprime la speranza che la Camera non approverà l'operato della Commissione.

La *France* spera che il governo e la Commissione giungeranno a porsi presto d'accordo.

La *Liberté* annunzia che la regina di Spagna arriverà a Parigi il 20 giugno.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 18 maggio 17	18
Fondi francesi 3 %	69 45	69 77
» fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 25	98 40
Consolidati inglesi	90 7/8	91 1/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	51 70	52 —
» fine mese	51 65	51 95
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	366	370
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	232	235
Strade ferr. Vitt. Emanuele	—	76
» » Lombardo-Ven.	386	387
» » Austriache	423	438
» » Romane	75	72
Obbligazioni	420	418
» del Prest. austr 1865	330	333
» » in cont.	330	338

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 maggio

5 %	C. l.	52 95 d.	53 90
Id.	FC. l.	52 95 d.	52 90
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	69 — d.	— —
3 %	C. l.	35 50 d.	35 —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1400 — d.	1380 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— — d.	1500 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	385 — d.	382 —
Id. in serie di 4 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % il. in pic. pezzi	N. l.	54 50 d.	— —
3 % idem	N. l.	37 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %		52 85, 90 c. 52 87 1/2 *f.c.*	
Napoleone d'oro		21 30 — 21 29	

Borsa di Milano del 17 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	53 40 30
» » » 45 corr.	— —	— —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1520	— —
» Strade Ferrate merid.	207 —	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	125 75
» Beni demaniali	— —	386 —
» Città di Milano 1860 5 %	69 —	— —

Borsa di Genova del 17 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont. 52 65	53 10
» » »	f. m. 52 65	53 10
» in piccole partite	cont. 52 85	53 30
» Hambro 1854	cont. — —	78 —
Banca d'Italia	cont. 1514 —	1515 —
» »	f. m. — —	1518 —
Cred. mob. it. v. 400	cont. — —	300 —
Az. Ferr. Merid.	f. m. — —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont. 380 —	383 —

Borsa di Torino del 17 maggio

Corso legale 53
Banca Naz. C. d. m. in c.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 35 a 21 30
Argento da L. 406 25
Rame da L. 103 50

---

zioni cosmiche sulla mortalità, passa a trattare ampiamente nell'ultimo capo del suo lavoro, dell'*alimentazione pubblica*. Dopo i fatti compiutisi nel 1865 si constatò un minor consumo di sostanze alimentari in confronto col 1864, di 2849 capi di bestiame introdotti in città, rappresentanti il peso di 1945 quintali di carne. Nel 1864 il pollame pagò dazio a peso e per capo; si introdussero 1,049,268 capi corrispondenti in media ad altrettanti chilogrammi, oltre a quintali 4502, in totale:

Quintali	14,994
Nel 1865 s'introdussero	11,233

d'onde la diminuzione di quintali 3,764; al che vuolsi aggiungere 67 quintali di selvaggume in meno.

Riepilogando si ebbe un minor consumo di 3075 quintali di carni macellate, pollame e selvaggiume. I pesci freschi presentano una diminuzione di 821 quintali, i pesci secchi di 1848 quintali. Le farine introdotte raggiungono la cifra di 286,269 quintali, il frumento di 233,514 ettolitri, la segala 50,283, l'orzo 36,749, il riso 29,054, il pane 3215 quintali e le paste 5945 quintali.

L'abbondante raccolto di uve ha grandemente influito sul maggior consumo del vino nel 1865 in cui si introdussero in città in più ettolitri 43,897 di vino, 250 di mosto 9771 quintali di uve, si consumarono anche in più 76 ettolitri di birra. Sono però diminuiti di 50,785 i numeri delle bottiglie di vino introdotte, e di 3968 quelle degli alcool e dei liquori.

Quantità di carne per ogni abitante. Tenuto conto del numero degli animali da macello introdotti in città, della quantità di carni fresche, delle parti abili sommisistrate dai primi, si deduce facilmente la quantità di carni di cui ha potuto disporre ciascun abitante compreso nella cinta daziaria:

Carni bovine, suine, ecc. chil.	7,004,911
Pesci	435,200
Pollame e selvaggiume. . .	1,444,500
Totale chil.	8,884,611

Gli abitanti compresi nella cinta daziaria si è calcolato fossero 184,580, fra i quali oltre 1/3 è costituito da bambini e da ammalati, i quali non consumano carni. Ammettendo che i consumatori di carni si riducano a 120 mila, ognuno avrebbe potuto disporre nell'anno di chilog. 71,33 di carni macellate, di pesci, pollame ecc, nel rapporto di chilogrammi . 38,374 di carni
3,626 di pesci
9,537 di pollame ecc.
In ciascun giorno ognuno avrebbe disposto
di carni macellate grammi 159, 9
di pesci . . . . . » 9, 9
di pollame e selvaggiume » 26, 1
Totale grammi 195, 9

Nel 1864 questa quantità era calcolata di 204 grammi e nel 1863 di soli 171 grammi. Quanto alle bevande alcooliche, vino, birra, ecc. si sono introdotti ettolitri 53,418 in più nel 1865, i quali concorsero largamente a ripparare il consumo di forze di chi lavora. Sarebbero in totale ettolitri 343,742 di bevande alcooliche introdotte in città a benefizio di 120,000 dei suoi abitatori, ognuno dei quali avrebbe per tal modo disposto di litri 286 nell'anno o sia litri 0,78 al giorno. Nel 1864 questa quantità era ridotta a 134 litri; nello stesso anno a Parigi ear di soli 120 litri.

L'ultima tavola di cui consta il lavoro del dott. Rizzetti, reca che il prezzo dei cereali è notevolmente diminuito in confronto del 1864, e quindi in apposito paragrafo l'autore tratta dei matrimoni e morti in rapporto col prezzo delle derrate, e fa notare come procedano di pari passo il diminuito prezzo dei cereali coll'aumento del numero dei matrimoni (178 in più) e colla diminuzione del numero dei morti (778 in meno), fatto questo non nuovo e già segnalato dal conte Prospero Balbo e da altri. Il Maestri notava che nel 1863 nelle provincie in cui vi fu maggior diminuzione del prezzo medio del grano, vi fu un aumento di 2,30 matrimoni per 100 ed un aumento di 3,93 nelle altre provincie dove la diminuzione del prezzo del grano fu insignificante. Quivi si ebbe inoltre una diminuzione di 5,48 matrimoni per 100. Come corollario di questo paragrafo l'egregio autore termina il suo lavoro dicendo che si debbe ricorrere a tutti i mezzi meglio atti ad aumentare gli approvvigionamenti dei pubblici mercati ed a *far diminuire il prezzo delle derrate*.

Vapore ad Elice

AGNESE

Capitano GIOV. SALARIS italiano
di Tonnellate 2200 e della forza di 400 cavalli effettivi.

Partirà il giorno 11 giugno per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

ricevendo merci e passeggieri per i detti due Scali.

Dirigersi in Genova all'Armatore *Alessandro Cerruti* fu *Antonio* Via Sotto Ripa, Nº 3, in faccia alla Rotonda.

MAGAZZINI DI VESTIARIO

SARTORIA BORGHESE E MILITARE

DI MAZZA LUIGI

Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

NB. L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

OLII DI FEGATO DI MERLUZZO MEDICAMENTOSI

DEL DOTTOR DICKSON

Si spedisce *gratis*, a tutti quelli che ne fanno domanda, la memoria del dottore DICKSON sugli olii di fegato di merluzzo medicamentosi.

Le guarigioni innumerevoli ottenute con questi olii, da tre anni che sono stati introdotti in Italia, provano che il dottore DICKSON ha arricchito la terapeutica di specifici superiori a tutti i rimedii fin qui conosciuti. Depositi a Firenze, farmacia *Pieri* — Torino, *Turicco* — Milano, *Biraghi* — Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi-Mantovani* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lippolis* — Lecce, *P. Greco* — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Lunardo e Romano* — Roma, *Sinimberghi* — a Genova, farmacia *Carlo Bruzza*, (depositario generale). Sconto d'uso ai farmacisti.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Elisire antivenereo vegetale d'Hyslehr, guarigione certa e radicale **senza alcun regime nè astensione particolare di vitto**

— Dell'impurità del sangue, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie, fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive e Cubebe* pella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo preparativo di tutte le malattie contagiose distruggendo i vermi venefici. L. 5 coll'opuscolo.

BALSAMO VIRILE D'HYSLECHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appettivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità* affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. 5 colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Doragrossa; *Turicco*, piazza San Carlo; Alessandria, *Guiglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco il spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Stabilimento Idropatico

DI VOLTAGGIO

con sorgenti di acque minerali presso *SERRAVALLE-SCRIVIA*

sull'antica strada fra Genova e Torino.

APERTO DAL 15 MAGGIO AL 20 OTTOBRE

Per schiarimenti dirigersi al dirett. dott. cav. *G. B. Romanengo*, in Voltaggio.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25 / Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Benchi, 1 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

PIAZZA DE' BONI FIRENZE — **BIRRERIA CORNELIO** — PIAZZA DE' BONI FIRENZE

CON RESTAURANT, CAFFÈ E GELATI

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de' Boni, in luogo centrale ed a pochi passi del Duomo e della via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 150 fiamme, padiglioni, fontane, berceau, statue, fiori naturali ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gaz, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i martedì, giovedì e domeniche dalle ore 8 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Graiz e Vienna, servite in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Coira, Porter, e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini si nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI SCOLASTICHE

Annuario della pubblica istruzione 1866-67. . . . . L. 5
Bottrina Cristiana ad uso delle scuole pie; 96 pagine. . . . . L. 0 10
Sillabario per i bambini delle scuole elementari, serali, domenicali e rurali del prof. Silv. Bini . . . . . L. 0 40
Prime letture come sopra, del medesimo . . . . . L. 0 40
Abbaco, ossia l'arte di fare i conti per uso degli asili infantili della prima classe elementare, delle scuole rurali, serali, domenicali del med. L. 0 40
Lezioni di geografia per uso della 3.a e 4.a classe elementare con carta geografica del med. . . . . L. 0 30
Tavola di pesi e misure, incisione grandissima in foglio colorato L. 2
Cartellone di lettura per gli adulti, del commend. professore Giovanni Scavia con figure in nero . . . . . L. 0 50
Il medesimo con le figure in colori . . . . . L. 1 00
Sillabario per le scuole degli adulti, del medesimo autore . . . . . L. 0 40
Primo libro di letture per gli adulti con brevissime nozioni di geografia, di aritmetica e di sistema metrico del med. . . . . L. 0 40
La lettura insegnata agli adulti con breve e facile metodo del med. autore . . . . . L. 0 60

Si spediscono in qualunque parte del Regno contro vaglia postale diretto alla libreria Scolastica di A. Casale e comp. in Firenze, piazza del Duomo, N. 13.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI

autorizzato con Decreto reale 11 marzo 1866.

In seguito alle continue domande che pervengono al Sindacato per ottenere il deposito per la vendita delle obbligazioni del *Nuovo ed ultimo Prestito a premio della città di Milano*, il Sindacato stesso si fa un dovere di avvertire nuovamente i richiedenti che saranno prese in considerazione solo quelle domande le quali saranno accompagnate dall'offerta di prestare una garanzia in valori pubblici, o che indicheranno Case commerciali o Ditte bancarie presso le quali possa attingere le debite informazioni.

Il Sindacato
Ufficio in Firenze, via Cavour, n. 9.

BAGNI **SAXON** CASINO

VALLESE (SVIZZERA)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE A UN ZERO

Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congèneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

CARBONE DEL BELLOC PARIS

Approvato e raccomandato dall' Accademia di medicina di Parigi per la guarigione delle gastralgie, e in generale di tutte le malattie nervose dello stomaco, è pure il rimedio per eccellenza contro la stitichezza. Il CARBONE DE BELLOC si prende all' ora del pasto sotto forma di polvere o di pastiglie. Il benessere si fa generalmente sentire sin dalle prime dosi.

DEPOSITO

in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, — in Firenze, alla farmacia Pieri — in Pisa, alla farmacia Carrai. — **L. 3 50.**

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 40 — a Livorno farm. G. Simi — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino all'8 giugno 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei committenti accompagnati in Europa dagli incaricati della Società e distribuiti al prezzo di costo.

Le caratture sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

Presso i Cassieri:

L. **200** all'atto della sottoscrizione } Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
100 il 31 agosto prossimo venturo } » *P. Devecchi e C.*, in Milano

Si accorda dilazioni di pagamento ai Corpi morali, Municipii e Comizi agrari, ecc.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

FIRENZE — PRESSO I F.LLI BOCCA — TORINO

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

LA LOGICA DELLE IMPOSTE

Sposizione di principii di Diritto di Legislatura e di Economia Sociale, con un'appendice sulle crisi finanziarie.

Per M. PESCATORE, deputato al Parlamento. — Un vol. in 8° L. 4.

AVVISO

igienico interessante

Trovando inutili le pompose parole ove havvi chiara eloquenza dei fatti, il chimico-farmacista Pio Mazzolini, residente in Gubbio, già maestro di chimica e botanica, raccomanda al pubblico il suo notissimo **LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO.** È fatto che questo liquore esperimentato or sono 27 anni in breve cerchio, presto se ne dilatò il credito, che fu quindi sanzionato dai più illustri clinici nei principali ospedali d'Italia, e di ciò ne danno incrollabile prova i moltissimi documenti che in separato opuscolo vennero stampati.

Alla esperienza dunque, vera se non unica fiaccola della medicina, è dovuto il credito di questo rimedio, e coi fatti e non colle parole che da sè si raccomanda.

Una istruzione a stampa annessa alle bottiglie istruisce sul modo e casi d'applicazione, e qui accennando a questi ultimi che più specialmente interessano il lettore: nomineremo la blenoragia, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, le croniche malattie della pelle discrasiche, l'artritide, rachitide, ostruzioni epatiche, tisi incipiente e miliare cronica, della quale impedisce la facile riproduzione.

Principali depositi in Italia ed in detto liquore: **FIRENZE**, farmacia Pieri in via Condotta, farmacia Inv. P. Piti, e farmacia della Legazione Britannica dirimpetto al palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — **ROMA**, id. Garinei al Corso, N. 497 — **TORINO**, id. Ruzzani, via Doragrossa, N. 19 e presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5 — **NAPOLI**, Agenzia D. Mondo, Strada Toledo, N. 205 — **BOLOGNA**, farmacia Bonavia e farm. Veratti, e drogheria Bernaroli e Gandini — **GENOVA**, id. Bruzza — **ALESSANDRIA**, id. Faccio — **MODENA**, farmacia Gambuzzieri — **ANCONA**, negozio Bettaglia e drogheria Colamarini — **PERUGIA**, farmacia S. Martino — **RAVENNA**, id. Montanari — **VITERBO**, id. Spinedi — **PESARO**, id. Palmieri — **LIVORNO**, id. Contestabili — **JESI**, id. Spinaci — **PISA**, id. Inglese Carrai — **MACERATA**, id. Angelini — **SIENA**, id. Parenti — **PAVIA**, id. Ignoli — **SALERNO**, id. Buonomo — **PIACENZA**, id. Varesi — **VENEZIA**, farm. Mantovani — **VERONA** id. Frinzi — **PADOVA**, id. Cornelio — **PARMA**, id. Guarescni, via dei Genovesi; **NOVARA**, farmacia Costa.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA E C.

MILANO, VIA S. PROSPERO, N. 11.

Bibita all'acqua eminentemente salutare e di uso igienico, che ha fatto cessare l'abuso delle dannose bevande alcooliche, che tanto fecero gli esercenti nei principali ospedali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si debbatte in pochi giorni il qualunque febbrone intermittente anche la più ribelle.

Prezzo della bottiglia in Firenze L. 3 50, mezza bottiglia L. 2.
Id. in Milano L. 3, mezza bottiglia L. 1 50.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

CERTIFICATO

Si prende nell'acqua, sola, caffè, vino, ecc. estingue la sete, facilita la digestione; impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito. È un ottimo preservativo contro le febbri miasmatiche, guariscono meravigliosamente i vomiti ribelli delle gestanti, i vomiti malattici dei bambini, e rimedia agli *sconcerti prodotti dalle intemperanze gastronomiche.*

Il medico chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai signori FRATELLI BRANCA e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo, dell'intestino, del fegato, della milza, guariscono meravigliosamente accendone uso, ed i malori del capo prodotti dalla indigestione, spariscono prontamente.

Non è bevanda di lusso, ma bensì un eccellentissimo preservativo per risparmiare le spese dei medici e delle medicine, che si guariscono facilmente e radicalmente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

Esso è un ottimo tonico per gli stomachi deboli, ed